



Servizio Sociale Integrato

PIANO DISTRETTUALE PER LA SALUTE E IL BENESSERE SOCIALE 2018-2020

Sezione 5

Processo per la realizzazione del Piano

Il processo per la realizzazione del Piano è iniziato nel mese di Dicembre 2017 con l'Ufficio di Piano che ha elaborato un percorso di definizione delle strategie partecipative da sottoporre al Comitato di Distretto.

Il Comitato di Distretto ha dedicato due incontri con l'Ufficio di Piano per la definizione del processo.

L'approccio metodologico di lavoro scaturito è stato questo:

- Tenere insieme ambiti e soggetti che si occupano di Agio e di Disagio, che lavorano con Target indistinti e universali (Scuola, Formazione, luoghi di lavoro, Sport, Cultura, Tempo libero) e quelli che lavorano con Target specifici (Servizi sociali, Sociosanitari e Sanitari, Coop. Sociali., Volontariato);
- Allargare il campo a a contributi, sguardi, conoscenze, delle diverse realtà a soggetti non tradizionali (che sono le Associazioni, Terzo Settore, Sistema dei Servizi), anche con metodologie di ascolto specifiche (interviste, audizioni, questionari), trovando anche parole e linguaggi nuovi;
- Individuare temi di confronto, discussione, approfondimento che siano di dimensione strategica più che di dimensione progettuale, tenendo conto che la pianificazione di un territorio è un processo che richiede continui monitoraggi e ridefinizioni;
- Cercare di istituire Tavoli di confronto che vadano oltre i Target di bisogno, chiamando a confronti e pensieri, soggetti anche molto distanti tra loro, che favoriscano sguardi nuovi e più ampi.

Sono stati individuati tre temi di possibile dimensione strategica:

- 1) Responsabilità, Educativa e Genitoriale e Individuale: problematiche connesse alle nuove famiglie, ai nuovi linguaggi e alle conoscenze direttamente acquisibili dai cittadini (anche minori), senza i tradizionali "filtri" educativi (Genitori, Scuola) o professionali (Medico, Giornalista, ecc.)
- 2) Vulnerabilità, sicurezza, povertà e fragilità degli individui e della Comunità: gli elementi che maggiormente incidono sulla vulnerabilità e povertà:
 - a) reti familiari deboli (meno componenti e lontani territorialmente tra di loro)
 - b) lavoro meno standardizzato nelle forme e nell'organizzazione: precarizzazione, orari diversi e distribuiti su tutta la giornata e settimana,
 - c) aumento delle competenze tecnologiche e professionali richieste: la forte innovazione tecnologica e la competizione globale allarga il divario tra soggetti con bassi livelli di istruzione (che coincide con povertà economica e problematiche di salute) e



Servizio Sociale Integrato

soggetti “forti” e sempre più rafforzati (con buon livello di istruzione, disponibilità economiche e stili di vita salutari)

d) diminuzione dei legami relazionali di una comunità (crisi della partecipazione, isolamento e solitudine delle persone).

3) Territorialità e domiciliarità per fronteggiare le cronicità: nelle cure, nell’assistenza, nella tutela di situazioni complesse.

E’ un tema che richiede cambiamento nelle Comunità (investire su Care giver, amministratori di sostegno, tutori, volontari, vicini di casa) e nelle Organizzazioni (lavoro di équipe, integrazione tra organizzazioni e tra professionisti, maggior coinvolgimento dell’utente).

Sulla base di queste tre dimensioni strategiche il Comitato di distretto ha istituito tre differenti luoghi di confronto e discussione, governati da due rappresentanti del Comitato di Distretto e due componenti dell’Ufficio di Piano.

La *governance* di ogni gruppo ha definito il percorso di confronto e i soggetti, tra i servizi pubblici e quelli del Terzo settore, che avrebbero costituito il nucleo “dedicato” alla definizione delle linee strategiche.

Le linee di lavoro comuni ai tre gruppi di confronto hanno visto la costruzione iniziale dell’Agenda dei temi e di approfondimento e delle modalità: in ogni gruppo si sono costituiti dei sottogruppi di approfondimento, al quale chiamare altri soggetti portatori di sensibilità e competenze.

I sottogruppi hanno effettuato interviste e incontri specifici con soggetti non appartenenti al Terzo settore ma competenti su alcuni aspetti legati al tema dell’housing sociale, della povertà, delle possibili agevolazioni finanziarie per persone anziane: commercianti, patronati sindacali, Direttore di banca,

Nel mese di Maggio l’Ufficio di Piano ha raccolto le indicazioni provenienti dai tre gruppi di lavoro.

Da queste indicazioni sono emerse le ipotesi di scelte strategiche e priorità del Piano che il Comitato di distretto e la Conferenza degli Assessori alle Politiche sociali hanno validato a fine maggio.